

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 26 Maggio 2016

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

Sommario

N.1 - Aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica per il territorio comunale di Bisceglie - Lama urbane, Lama Paterno, Lama di Macina e suoi affluenti - Condivisione formale.	3
N.2 - Debito fuori bilancio per liquidazione sentenza 2868 del 2015 – Corte di Appello di Bari – Mastrapasqua Girolamo.	13
N.3 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.33/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Midugno Giovanni esercente la potestà sulla figlia minore Midugno Giusi.	19
N.4 - Debito fuori bilancio per pagamento avviso di liquidazione dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bari (TUE). Imposta di registro n.2015/003/SC/000002190/0/002 – Giudizio S.T.U. Centro Storico Bisceglie S.p.A./Comune di Bisceglie.	20
N.5 - Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza n.1934/2015 del Tribunale di Trani nella controversia iscritta al n.2650/2011 del R.G.A.C. avente ad oggetto l’opposizione al decreto ingiuntivo tra il Comune di Bisceglie e il Geom. Di Sabato Giovanni.	21
N.6 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi – Sentenza n.452/15 della Corte di Appello di Bari – Comune C/Antonino Nicola.	22
N.7 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.443/2016 del Tribunale di Trani – Spadavecchia Mauro.	25
N.8 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.02/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie – Petruzzelli Vito.	26
N.9 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.34/16 del Tribunale di Trani – Todisco Roberto. ...	27



Punto n.1

N.1 - Aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica per il territorio comunale di Bisceglie - Lame urbane, Lama Paterno, Lama di Macina e suoi affluenti - Condivisione formale.

[Il Segretario procede all'appello. Assenti senza giustificazione: Innocenti, Di Pierro, Sannicandro, Storelli, Spina Antonia, Pedone. Assenti con giustificazione: Rossi, ha comunicato al Segretario un impedimento personale.]

Presidente Napoletano

Diciotto presenti, la seduta è valida. Entriamo subito nel primo punto all'ordine del giorno. Parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Stiamo completando quel percorso che serve un po' a tutti gli operatori e a tutti i cittadini per dare certezze rispetto a quelli che sono gli aspetti edificatori anche del nostro territorio. Siamo in procinto di completare tutto quel complesso iter che porterà alla sottoposizione al Consiglio Comunale, previo una valutazione che avverrà nelle sedi opportune per continuare quel percorso di condivisione con la comunità biscegliese e stiamo per arrivare alla presentazione della proposta di adozione del PUG. Questi sono atti propedeutici rispetto ad un percorso attivato da tanti anni che era rimasto fermo. L'Autorità di Bacino ha integrato con delle precisazioni quelli che erano dei limiti relativi a pericoli di carattere idrogeologico. Purtroppo il nostro territorio è pieno di lame. Dobbiamo comprendere chiaramente che è finita l'epoca in cui le lame rappresentavano una straordinaria opportunità di profitto perché è chiaro che costruire su una lama è stata per anni un'abitudine, erano gli anni '80 in cui proliferavano le costruzioni nelle lame, non c'era ancora quella cultura che ha portato attenzione nelle attività edificatorie. Quando ci sono stati drammi di carattere sociale che hanno visto poi intervenire la Protezione Civile. Per esempio noi siamo vittime di tutti quei danni che si procurano quando c'è un momento di pioggia più intensa. Voi sapete che nella nostra città ci sono delle zone che vengono danneggiate costantemente. Non dimentichiamo quello che succede sempre alla Parrocchia Misericordia, costruita in una zona dove evidentemente ci sono dei problemi. Non dimentichiamo via Veneto e ci sono costruzioni che probabilmente scorrono sull'acqua. Non le possiamo dimenticare in questo momento, è scomodo parlarne perché riguarda la storia politica di questa città, però siamo orgogliosi di poter dire che c'è stata un'inversione di tendenza. Nessuna amministrazione comunale se non quella eletta nel 2013 scevra da interessi economici di qualsiasi natura, avrebbe mai potuto fare quello che stiamo facendo noi per la difesa del territorio e per la difesa di quelle che sono le condizioni di vivibilità migliori per questa città. Nessuna amministrazione lo avrebbe dovuto fare e sappiamo tutti quante difficoltà ci sono. Ma noi stiamo facendo un favore agli imprenditori. Non è facile in questo momento comprenderlo. L'imprenditore vede sempre il vincolo come un qualche cosa di avverso, che ostacola la crescita economica. Invece, nel momento in cui si danno certezze, l'imprenditore sa che se si alzerà un giorno un qualsiasi operatore politico che potrà condizionare la sua legittima attività perché conosce esattamente i limiti di quello che lui può fare. Dare certezza al territorio è un atto importante. Noi abbiamo due visioni che si contrappongono spesso. La visione dello sviluppo ad ogni costo, quello della costruzione che deve essere per forza realizzata, e la visione di tutela del paesaggio. Non a caso Bisceglie, nonostante tutte le contraddizioni politiche che riguardano queste discussioni e nessuno le affronta in modo compiuto, fa parte della nostra mente che dovrà finire prima o poi. Nascerà il senso della responsabilità in tutti, anche nelle fazioni più facinorose e in quelle che vedono in ogni attività un qualche cosa che contrasta i progetti di espansione. Io non vorrei portare oggi polemiche politiche. Rinnovo l'invito a tutti i consiglieri comunali di arginare quel fenomeno deprecabile che vede ogni discussione su internet concludersi con una parolaccia, una minaccia, o con una promessa certa di un arresto dei processi di sviluppo della città. È diventata veramente una vera e propria barzelletta che caratterizza la città. Registratori da tutte le parti, minacce su internet e non siamo in campagna elettorale. Ricordiamoci che le energie quando si sviluppano non sono



mai controllabili e mettono in moto meccanismi che sempre colpiscono gli autori di quelle energie negative. È la storia che lo insegna. Quando si minaccia qualcosa, il boomerang torna indietro. Non va mai a destinazione. Per cui oggi che ci troviamo di fronte a questi provvedimenti parliamo di politica pura, di una politica bella. Dopo tanti studi e riflessioni, finalmente è arrivato un provvedimento che integra la precedente visione dell'Autorità di Bacino già condivisa dal Consiglio Comunale, e nell'integrare questa visione andiamo a limitare dei rischi che creeranno alcune situazioni che devono essere viste con positività. Mi metto nei panni di coloro che oggi, vedendo questo assetto idrogeologico, potranno dire "Madonna, mi limita la mia attività edificatoria". Giusto, può essere un dubbio. Io mi metto nei panni di quel proprietario che ha un terreno con quei vincoli. Se non aveva un provvedimento di questo genere, lui non potrà mai realizzare un intervento senza fare delle opere di mitigazione. Quindi rinuncerà per sempre ad edificare. Se non c'è questo provvedimento, il semplice fatto che ci sia da parte dell'Autorità di Bacino una mappa, uno studio, questo di per se costituisce un limite. La condivisione del Comune di Bisceglie serve semplicemente ad accelerare degli iter che sono in funzione dello sviluppo della città, non serve ad ostacolare. Questa è una visione con cui voglio portare un equilibrio sia sulla tutela dell'ambiente sia per quello che riguarda la tutela del diritto allo sviluppo, all'espansione, alla realizzazione dei progetti di carattere edilizio. Ebbene, noi evitiamo che avvengano in questa città lottizzazioni abusive, abbiamo evitato di pagare danni e risarcimenti danni. In questo momento è in atto un confronto importante. Perché quando possiamo aiutare le imprese ma al contempo realizzare dei servizi importanti per la città, noi coniughiamo questo interesse, non a caso una delibera di giunta questa mattina io mi sono trovato di fronte a una visione diversa del Dirigente della Ripartizione Finanziaria che ha detto in una delibera che vedrebbe meglio impiegate delle somme per un'opera pubblica anziché un'altra. Ed io continuerò a sostenere con il Segretario Generale che mi sembra di capire che delle prerogative di indirizzo politico competano a chi si fa eleggere, mentre i Dirigenti devono semplicemente guardare gli aspetti tecnici, contabili. È una divisione semplice che non è facile da portare in applicazione. Perché se i Dirigenti devono anche dirci che scelte politiche dovevamo fare, io l'ho sempre detto, si possono tranquillamente candidare e proporre i loro progetti che potranno essere anche migliori dei nostri, ma hanno una logica di carattere politico. Lo porto come esempio per dire che quando c'è da coniugare le esigenze di interesse pubblico con l'interesse imprenditoriale, noi troviamo sempre la giusta formula per coniugare e tenere in equilibrio questi due interessi. Perché se andiamo a verificare il passato, Bisceglie è stata la città che ha sviluppato maggiormente gli strumenti edificatori rispetto al resto della Puglia, ciononostante ci attiriamo le antipatie di alcune attività del territorio per il solo e semplice fatto di dire che la legge viene prima del diritto dei singoli. Per cui oggi io sottopongo questo punto sperando e auspicando che ci sia una condivisione nel Consiglio Comunale. Io lo dico ad ogni punto, ma ci sono quei punti che sono particolarmente delicati e sensibili. Noi con questo provvedimento andiamo innanzitutto a prevenire che tra qualche anno noi ci troviamo di fronte disastri che avvengono quando si fanno scelte sconsiderate. Andiamo finalmente a sbloccare l'attività edificatoria di questa città. Fino a quando noi teniamo appese alle volontà non pianificatorie legalizzate in strumenti chiave, ma a provvedimenti autorizzatori che vengono rilasciati di volta in volta a seconda di chi sta facendo l'istanza, noi fino a che non perseguiamo queste linee, non possiamo dare neanche certezza a chi deve realizzare interventi edilizi. Un imprenditore investe milioni di euro, chiede il fido, fa degli interventi, ha delle famiglie che si aspettano di lavorare, siccome si affidano a delle promesse della politica vecchia maniera, si trova un cantiere sequestrato dalla procura che non può più andare avanti. Ha perso i soldi, fallisce l'impresa, e quindi la sconsideratezza degli interventi qualche volta crea danni inenarrabili alle famiglie e anche agli individui. Per cui avere la certezza di una pianificazione condivisa tra Autorità di Bacino e Comune significa dare certezza agli interventi edificatori. Questo è importante. Dopo questa mappatura noi poi avremo un'approvazione definitiva che servirà a sbloccare il territorio e soprattutto con un PUG nuovo, noi diamo la possibilità a una città di avere una identità. La summa di tutte queste visioni, che sono visioni a strati, la stratificazione di tutte queste visioni avviene attraverso l'adozione e l'approvazione del Piano Urbanistico Generale. Abbiamo approvato il PUTT, adesso dovremo adeguarlo formalmente lo strumento per quanto riguarda il piano paesaggistico regionale, alla luce di quello che stiamo approvando oggi, penso che tutto l'iter sia quasi pronto. È evidente che nelle prossime ore laddove ci siano osservazioni, dove qualcuno voglia fare ricorsi o possa proporre valutazioni che non sono più di carattere politico, ma diventano di carattere tecnico...se una persona dice "Guarda che l'Autorità di Bacino ha preso un abbaglio, questa non è una zona a rischio idrogeologico ma è una bellissima zona in cui si possono costruire 18 piani e fare grattacieli". Se quello lo dimostra tecnicamente nessuno glielo impedisce di ottenerlo e noi non staremo a

fare le barricate per l'accertamento dei diritti. Ma dobbiamo essere sereni di aver fatto tutto il nostro dovere e di aver esercitato le nostre prerogative per l'esercizio delle quali siamo stati eletti dal popolo. E oggi lo stiamo facendo in modo molto dignitoso, pratico. Diciamo pure che oggi la maggioranza non è venuta a dirmi "Guarda che io c'ho il terreno in quella zona di un amico, spostiamo il vincolo di un giorno o due giorni e vediamo di farlo 10 metri più in là". Mi piace sottolineare e lo voglio fare ringraziando pubblicamente i colleghi di maggioranza che appartengono ad operatori del settore, che lavorano anche in collaborazione con le imprese, che non hanno mai e dico mai posto in una situazione di difficoltà con pressioni di carattere politico l'amministrazione comunale. È una svolta epocale. Solo così si fanno i fatti. Voi immaginate cosa fosse successo in altri contesti se questo piano stava in qualche studio con i tecnici di una corrente o dell'altra a dividersi e a verificare quanti metri si potevano mettere da una parte e togliere dall'altra. Questo provvedimento non si sarebbe adottato mai. Allora io dico che questo è un metodo di governo. Perché quando si parla di Renzi, dobbiamo dire anche la verità: si può discutere sul merito delle proposte, sulle riforme, ma vi immaginate voi con altri governi a pensare, a portare in superficie delle ipotesi di riforme così radicali uno le può condividere o no. Ma lo immaginate cosa sarebbe stato? Allora, io voglio che questo metodo di lavoro, cioè quello di privilegiare l'attuazione dei programmi e delle idee rispetto ai tatticismi che hanno tenuto a freno questa città, perché a me oggi in Consiglio Comunale piace ricordare come siano venute delle persone l'altro giorno che hanno seguito i Castelli, ci sono stati degli studiosi che hanno visitato Bisceglie e hanno detto "Che cosa sta a Bisceglie?". Sono venuti, gli abbiamo fatto vedere Palazzo Tupputi, il Castello, Pacciano e non se ne sono andati fino alle otto di sera. Dice "Ma questa città che è successo? Si è risvegliata?", studiosi di architettura. Stiamo parlando di persone di cultura che venivano dalle città limitrofe, dalla Puglia e che porteranno questo messaggio nelle Università e diranno che questa è una città straordinaria. Hanno pranzato sul mare, sono stati bene sul nostro mare, hanno visto il sole della Puglia, hanno visto i nostri ciottoli e poi i nostri beni culturali. Innamorati di Casale Pacciano, del Castello, di Palazzo Tupputi, di Santa Margherita. Questo è il Piano Urbanistico Generale, il resto sono le chiacchiere. Tutto legittimo, fa bene l'opposizione ad essere puntigliosa. Io spero un giorno, ma non condannatemi al governo eterno di questa città perché obiettivamente mi piacerebbe stare all'opposizione, sono preoccupato di avere la responsabilità di governo per tanti anni ancora con la mia maggioranza e con le prossime maggioranze e sono preoccupato che questo accadrà neanche con tante difficoltà ma con facilità perché mancano idee propositive. Io sono tre anni che non riesco ad ascoltare qualche proposta operativa rispetto ai percorsi amministrativi. Al netto di qualche offesa e dei vincoli e dei cavilli sulle questioni neanche amministrative qualche volta relative ai partiti, noi non ascoltiamo proposte operative. Io oggi dall'opposizione che cosa mi attendo? Mi attendo che non esca dall'aula, mi attendo che questo punto lo guardi con attenzione, mi attendo una condivisione in sintonia con l'Autorità di Bacino. Visto che qui non si può parlare di questione politica laddove ci sia ancora il bisogno, ma questa è una questione interna al PD, questa è una questione istituzionale, tecnica e amministrativa. Ci sono due questioni oggi: quella di lasciare tutto in modo ambiguo, di non tutelare il territorio e di lasciare ai rapporti di forza futuri, alle lobby le scelte individuali della città. E rispetto a questi percorsi c'è l'altra alternativa: affrontiamola. C'è il problema dell'assetto idrogeologico della tutela del nostro territorio è un problema serissimo e noi siamo orgogliosi di aver anteposto questi problemi di civiltà, di responsabilità, di tutela ambientale, facciamo turismo e portiamo ricchezza. E siamo al centro dell'opinione pubblica. Al centro la cultura, l'ambiente, i beni culturali. Cominciamo con la tutela dei casali, abbiamo continuato con la tutela delle coste, con il "no" dell'inceneritore e delle trivelle. Questa è una città che vuole crescere, che non si fa tirare giù da vecchi pensieri. Perché i vecchi pensieri ci portano a ragionare per il futuro con le logiche antiche e vecchie. Il disastro della costa a Salsello: ma lo diciamo che noi oggi non riusciamo a trovare parcheggio in quella zona perché la viabilità diventa complicata anche quando devi fare una pista ciclabile e la devi studiare bene perché gli spazi sono angusti? Ma lo diciamo che noi dobbiamo stare attenti per fare una piazza in quella zona? Ma ci rendiamo conto di quello che è accaduto? E vogliamo ripetere gli stessi errori? La stessa cultura che si fa il lifting e si presenta con le stesse logiche? Allora io chiedo ai consiglieri di questa città di uscire allo scoperto su questi problemi. Apriamo i confronti. Nei prossimi programmi amministrativi di questa città al di là di come ci chiamiamo e quello che faremo perché ormai le cose sono chiare, che visione abbiamo di questa città? Abbiamo una visione rispettosa dell'ambiente? Degli imprenditori a condizione che rispettino leggi e ambiente? Queste sono le visioni. Io voglio misurarmi sui fatti, sui provvedimenti amministrativi. Poi tutti i programmi futuri passeranno dalla continuazione di questi programmi. E viva Dio i programmi dell'amministrazione comunale di Bisceglie degli ultimi anni hanno valutazioni politiche che sono



state condivise da tutti gli enti. Non c'è un giorno che noi non siamo sottoposti a controllo. E sapete l'esaltazione mia che ancora oggi un debito fuori bilancio non ha ricevuto una censura da chicchessia? E ogni giorno le carte se le vengono a prendere. Ogni giorno. Dalla A alla Zeta. Siamo contenti. Soddisfatti. Ne esce rafforzata l'immagine di questa città. Pulita, legalitaria, che persegue gli interessi pubblici, che non sbaglia provvedimenti, che non perde una causa. Abbiamo vinto un'altra causa importante per il porto. Avevamo un contenzioso che nacque dalla vecchia amministrazione che abbiamo salvaguardato. Presidente, lei era Sindaco all'epoca, quella questione del socio che aveva rivendicato un milione di euro di danni per la questione del porto, abbiamo vinto un'altra causa importante e il Comune di Bisceglie ne esce vittorioso insieme alla società Approdi da un importante contenzioso. Dobbiamo dire al Dirigente della Ripartizione Finanziaria di stralciare da quel fondo contenzioso un altro milione di euro. Immaginate che cosa sarebbe successo se avessimo gettato quei soldi come qualcuno voleva fare congelando la spesa e la vita amministrativa di questa città. Quindi un'altra causa importante che vinciamo nell'interesse di questa città. Io voglio ringraziare l'Autorità di Bacino e la Regione Puglia perché abbiamo condiviso per anni scelte amministrative con un ente amministrato da un Presidente di sinistra come Nichi Vendola. Noi abbiamo amministrato in sintonia perfetta. Quelle scelte sono condivise istituzionalmente tutte. E oggi una di queste la portiamo in questo Consiglio Comunale. È una scelta che ha una matrice molto tecnica fatta in un periodo di studi in cui c'era un'amministrazione regionale di sinistra, non di centrosinistra. Oggi noi la portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale. Su questi punti io sfido le forze riformiste a confrontarsi. Su questi punti io sfido i consiglieri a guardare l'interesse supremo della nostra città e non agli interessi né di bottega e né parziali. E quindi, Presidente, chiedo semplicemente al Dirigente dell'Ufficio Tecnico di integrare, se ritiene, questa relazione dato che ho fatto un cappello di carattere politico.

Presidente Napoletano

Sì Sindaco. Avevo già per la verità allertato il Dirigente anche per illustrarci le carte con i colori che forse la rendono più comprensibile rispetto al bianco e nero. Cederei la parola all'Architetto Losapio per una impostazione tecnica del provvedimento anche a beneficio di chi ci ascolta, non solo dei consiglieri. Prego Architetto.

Architetto Losapio

Questa è la conclusione del lavoro prodotto nel tavolo tecnico insediato a suo tempo tra il Comune e l'Autorità di Bacino che ha visto diversi passaggi di elaborazione delle aree a rischio. La prima condivisione dello studio fatta dall'Autorità di Bacino l'abbiamo fatta nel 2012 individuando per il settore occidentale le tre cave che potevano fungere da bacino di laminazione e quindi ridurre le aree a rischio. Per una di queste andava fatta un'attività di collegamento dei due bacini delle due porzioni di cave eliminando una strada comunale, il Consiglio Comunale approvò, noi abbiamo redatto il progetto che era per uno stralcio di 350.000 euro che abbiamo realizzato però senza oneri a carico del Comune perché, come ci suggeriva l'Autorità di Bacino, potevamo fare una convenzione col privato e quindi autorizzare il privato a proseguire l'attività di estrazione della pietra per mettere a disposizione la nostra strada dicendo che prima doveva eseguire i lavori necessari al bacino di laminazione e poi poteva estrarre la restante parte del materiale che se era buono lo poteva utilizzare come materiale di cava. Questa operazione a noi è costata zero. Abbiamo collaudato l'opera circa un anno e mezzo fa però c'è stato bisogno di fare diversi sopralluoghi. L'Autorità di Bacino è stata confermata nella direzione del Segretario Generale attuale Prof. Di Santo e a gennaio abbiamo ripreso l'attività di verifica dei lavori eseguiti l'anno scorso, o meglio a dicembre 2014. A questo poi si sono aggiunti ulteriori sopralluoghi perché avevamo chiesto di individuare come area a rischio anche la lama orientale, Lama Santa Croce, Lama di Macina che sfocia al Pantano, perché senza una individuazione del rischio su quella parte di Lama non era possibile candidare quell'area ai finanziamenti previsti da un sito governativo gestito dal Ministero dell'Ambiente che si chiama "Italia Sicura" e questo è un sito che gestisce direttamente la Presidenza del Consiglio Dei Ministri ed è riferita a tre aree di intervento a rischio idrogeologico, sismico ed edilizia scolastica. A questo dovremo iscriverci quando avremo l'approvazione da parte del comitato tecnico dell'Autorità di Bacino. Sono stati già fatti i passaggi del comitato provinciale e del Segretario che hanno espresso entrambi parere favorevole e adesso manca il comitato tecnico. Questo a seguito di numerosi contenziosi che sono aperti con i Comuni a cui è stato imposto dall'alto questo vincolo, richiede oggi una condivisione formale e una considerazione sulle perimetrazioni proposte. Nel frattempo



abbiamo anche colto l'occasione per aggiornare la carta geomorfologica, cioè le aree dove sono presenti gli ipogei. Uno è il frantoio ipogeo di Via Volta e l'altra è quella relativa agli inghiottitoi naturali presenti sulla Lama di Santa Croce in località Torre Gavettino, dove attualmente purtroppo continua a versarsi il refluo del depuratore di Corato. Il fatto che questi diventino aree a rischio da sottoporre all'attenzione, potrà successivamente determinare la messa a disposizione di risorse finanziarie per eliminare questo pericolo di inquinamento derivante dall'emissione del sottosuolo anche realizzando a titolo semplificato le stesse cose che sono state fatte a Lama dell'Aglio dove c'era una voragine naturale, i reflui del depuratore di Ruvo-Terlizzi trovarono questo inghiottitoio e venivano immessi nel sottosuolo. Fu fatta una chiusura con delle saracinesche ma queste poi alla fine sono state bypassate con un muro che devia l'acqua e la immette nel suo flusso naturale. Con queste perimetrazioni adesso abbiamo il quadro completo della pericolosità idraulica, sia nel versante orientale che in quello occidentale che l'hanno già approvato e con i bacini di laminazione considerati come funzionanti, cioè già idonei a laminare il flusso di acqua nel caso di alluvioni. Questa operazione me l'hanno mandata venerdì scorso ma questo venerdì la vogliono quindi mi serve la delibera perché il 31 loro hanno già fissato un comitato tecnico e se noi gli mandiamo la delibera con gli elaborati firmati il 31 l'approvano e si chiude la procedura. Queste planimetrie vengono caricate sul sito dell'Autorità di Bacino e diventano efficaci a tutti gli effetti. Sia ai fini delle opere pubbliche che andremo a fare e quindi le eventuali ed ulteriori opere di identificazione del rischio, sia ai fini del comportamento da assumere nell'edilizia privata. Qua c'è solo il reticolo idrografico e rispetto a questo quando si tratta di acqua pubblica, la pericolosità è di 75 metri per lato e di ulteriori altri 75 metri per lato come media pericolosità. E questo avviene solo nelle acque pubbliche, in tutto il resto del reticolo aveva solo valore paesaggistico. Con questa perimetrazione noi conosciamo quant'è l'effettiva larghezza delle aree soggette a presunta o futura inondazione. Adesso abbiamo il versante occidentale con le opere già eseguite, e il versante orientale che non l'abbiamo mai avuto e in più abbiamo il centro abitato. Adesso è coperto l'intero territorio comunale. Questa è tecnicamente una variante dell'attuale previsione delle aree a rischio. Aree a rischio non ce ne sono, quando verrà approvata questa, ce ne saranno. Però tecnicamente è una modifica dell'attuale situazione. Attualmente è una previsione condivisa, non è un atto cogente di effetti giuridici, anche se ai fini della prevenzione noi l'abbiamo ritenuto come se fosse operativo. Questa operazione portata al Comitato Tecnico entro il 31 sarà oggetto di introduzione nel redigente PUG che dal 2014 aspettava queste benedette carte. Il motivo per cui è stato anticipato il vincolo paesaggistico è perché senza di queste noi non potevamo né recepire nel PUG, né sottoporre il PUG al parere preventivo all'adozione obbligatorio per l'Autorità di Bacino. Adesso loro l'hanno studiato, noi l'abbiamo condiviso, loro lo approvano, lo introduciamo nel PUG e dopodiché chiediamo il parere per il PUG. Sia sulle aree a rischio che sulla zona sismica. Perché abbiamo fatto anche nel PUG una micro zona sismica. Il Genio Civile senza il parere dell'Autorità di Bacino normalmente non si espone. Questa cosa ci daranno la possibilità di adottare il PUG. Se ci sono domande...

Consigliere Rigante

Volevo capire, l'individuazione di queste aree è stata fatta dall'Autorità di Bacino, giusto? Ma con la partecipazione del Comune? Il Comune ha verificato che ci siano i presupposti perché queste aree vengano effettivamente individuate? Poiché la stessa autorità suggerisce, in alternativa alla condivisione, di formulare sulla base di studi approfonditi delle osservazioni: perché non si è scelta la strada delle osservazioni?

Architetto Losapio

In teoria uno che fa l'elaborazione che è durata sette anni, si può giungere a questa situazione con particolarissimi software e rilievi che abbiamo fornito. Non esiste che la perimetrazione delle aree a rischio sia condivisa con l'amministrazione. Questo fatto della condivisione è finalizzato ad evitare impugnative domani. Però è impossibile rifare lo stesso percorso affidando un incarico a tecnici specializzati che acquistano software costosissimi che l'autorità utilizza facendo i rilievi si può immaginare lo scenario. Questa è una elaborazione matematica di uno scenario futuro a seguito di precipitazioni meteoriche. Qui non c'è niente di evangelico insomma, c'è uno studio matematico alla base. Non è possibile fare lo stesso studio. Abbiamo condiviso nel senso che abbiamo fatto i sopralluoghi assieme, abbiamo corretto alcuni allineamenti che erano sopraelevati rispetto alle strade, abbiamo fatto delle operazioni di correzione.



Ma erano correzioni rivenienti non da studi approfonditi perché è una formula di rito. Potete anche ricominciare da capo e fra sette anni...potevamo solo fare correzioni che erano palesemente errate. A noi non serve fare la guerra o la controdeduzione all'Autorità di Bacino. Tanto, alla fine, il caso di Molfetta dovrebbe insegnarci a tutti quanti che le perimetrazioni non condivise dall'amministrazione, impugnate e sospese, sono di fatto oggi efficaci, legittime ed esecutive indipendentemente dalle condivisioni. Però con questo strumento siamo in grado di ipotizzare quali sono le opere necessarie a mitigare questo rischio. Questa è l'operazione che ci serve. Se la zona industriale che abbiamo appena finito di urbanizzare ha delle aree a rischio, prevenire è meglio che curare. Sappiamo che c'è un probabile rischio e individuiamo quali sono le opere necessarie per prevenire quel rischio. Poi non succederà mai nulla, meglio ancora, però discutere...Noi siamo zona sismica dal 1981. Un terremoto è capitato, qualche calcinaccio è venuto giù dal 1981 ad oggi. Però siamo zona a rischio sismico, siamo zona tre, però la previsione del rischio è difficilmente confutabile. Ma non ci viene anche di confutarla perché bene facciamo a sapere se c'è un rischio perché così possiamo programmare, individuare le opere da eseguire. Anche senza questa perimetrazione sapevamo già che c'erano dei fenomeni fisici che si chiamano lame anche se l'acqua non scorre quasi mai. Nel fare la strada nella zona industriale ci siamo fermati poco prima e poco dopo di un'area per la quale non sapendo quant'è la grandezza del rischio non potevamo calcolare il ponte da realizzare con l'area di franco di un metro sopra il livello dell'acqua. Per quanto riguarda le acque meteoriche della zona industriale abbiamo già fatto due impianti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche nelle due estremità con immissione nel sottosuolo previa depurazione delle acque meteoriche. Quei bacini potrebbero, con un semplice ampliamento, fungere anche da bacini di laminazione delle acque delle lame. Sono già stati predisposti sia di fronte a Tortora delle vasche con l'acqua piovana, la depurano e la immettono nel sottosuolo. Così pure dall'altra parte, non sapendo quale potesse essere lo scavalco da effettuare, ne abbiamo realizzata una. Quindi qualcosa sul quale lavorare ce l'abbiamo già. Con questo faremo studiare la portata, cioè quanti litri di acqua dobbiamo trattare, e in base alla portata di acqua possiamo fare opere che eliminano...perché una volta fatte e collaudate quelle opere come l'abbiamo fatta alla cava La Merlina, l'Autorità di Bacino lo toglie proprio il rischio. Fatta l'opera, approvato il progetto che loro ritengono che sia idoneo, collaudata l'opera, viene automaticamente riportato tutto in comitato tecnico ed eliminato il rischio che sta a valle di quell'opera.

Presidente Napoletano

Interventi? Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Ci può spiegare la differenza tra il vincolo idrogeologico e geomorfologico? Che differenza c'è?

Architetto Losapio

Idrogeologico è legato alla risorsa acqua, cioè sono gli allagamenti; Geomorfologico è legato alla natura del suolo, cioè ai crolli, frane voragini e tutto ciò che attiene alla terra. Nel piano di assetto idrogeologico gli elementi che vengono attenzionati ai fini del rischio sulle attività umane sono geomorfologici e idrogeologici. Sono la terra e l'acqua. Sono su tre livelli: alto, medio e basso. Quello dell'acqua attiva i tempi di ritorno della probabile futura alluvione quindi alto quella breve, medio quella a medio termine, basso quello che si verifica nel più lungo termine. Quello geomorfologico sempre di tre livelli, è derivato da una formula matematica che è il rischio al quale si va incontro in termini di consistenza del terreno, perdita di vite umane, danni al patrimonio pubblico e sono delle componenti che servono a valutare il rischio inserito in una formula. Le grotte invece hanno un problema di frana che non sono state calcolate o realizzate secondo metodi scientifici, quindi sono prodotti naturali che da un momento all'altro possono essere soggette. O per micro vibrazioni dovute al traffico automobilistico la costa ha questo problema. La costa ha un problema di frane, la costa ha una zona aperta completa di para-sassi, con un muro di tufi che impedisce l'affaccio e questa è una zona PG1, perché era un muro fatto negli anni '50 con l'amministrazione dell'epoca con materiali poverissimi. La calce ha perso consistenza e con il traffico automobilistico che crea sicuramente sollecitazioni, c'è stato quel crollo. Tutta la costa era interessata da questi crolli. Buona parte è stata oggetto di interventi, quello sarà uno degli interventi che faremo nell'ambito di quei 15 milioni di euro che il Ministero dell'Ambiente ha messo a

disposizione per i comuni costieri. Quindi anche lì sono tre livelli di pericolosità calcolati da una formula matematica che ha come componenti: perdita di vite umane, costi pubblici, danni che si creano eccetera. Non so se sono stato chiaro.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Sono d'accordo con la relazione del Dirigente Losapio e quindi anche con le caratteristiche di quello che è il provvedimento portato all'attenzione del Consiglio Comunale. Sia per quanto riguarda le motivazioni relative alla sicurezza ambientale e quindi alla gestione di una eventuale emergenza idrogeologica che sia. E quindi questa idea di prevenzione dei disastri che porta insieme con sé questo provvedimento, sia per quanto riguarda dal punto di vista più concreto, dato che i disastri sono rari in questa zona per fortuna, dal punto di vista più concreto, più economico di dare certezza agli operatori del settore che ovviamente non possono programmare la loro attività economica se non ci sono tutti gli strumenti urbanistici necessari per poter fare questa attività. Quindi ben venga questa idea di dare certezza agli operatori. Spero che questo provvedimento sia completo, studiato e ponderato. Sicuramente sì perché viene dall'Autorità di Bacino, però che è anche l'attività del Comune di Bisceglie sia stata un'attività completa, attenta, di revisioni, di verifiche anche perché noi non possiamo correre il rischio di approvare la delibera 37 quella sulle altezze, dove l'interpretazione di questo Consiglio Comunale sulle altezze degli edifici determinate da un piano regionale sulla casa hanno portato a un contenzioso che è uno di quei contenziosi di cui il Sindaco si vanta tanto di esserne uscito vittorioso, in realtà il Comune è uscito vittorioso solo perché è stata annullata la delibera del Consiglio Comunale. Quindi è risultato vittorioso per quegli operatori economici che hanno fatto ricorso, siamo in attesa di capire che cosa subiranno gli operatori economici che invece avevano fatto affidamento su quella delibera di consiglio, e avevano basato i loro permessi a costruire su una delibera annullata dal TAR e dal Consiglio di Stato. Senza considerare i danni alla collettività che ha portato a un contenzioso legale e quindi a termini di spese e quant'altro. Quando questa amministrazione si occupa di aspetti di urbanistica a volte, soprattutto sul piano tecnico, è molto attenta e precisa, altre volte quando gli aspetti politici hanno la prevalenza, dimostra di prendere delle cantonate. Allora anche su questo provvedimento speriamo di non essere vittoriosi su un eventuale contenzioso che dovesse sorgere. Quindi ben venga la certezza degli strumenti urbanistici per quanto riguarda gli operatori del settore. Attenzione a come sono state fatte queste previsioni, soprattutto quelle geomorfologiche che sono anche un po' più complicate da fare proprio perché sono necessari strumenti di altissima precisione e costosissimi immagino. E credo che nelle mappe che sono state portate all'attenzione del Consiglio Comunale, sono stati aggiunti solo due siti: uno fuori città e l'altro all'interno del perimetro urbano. Io avrei limitato l'intervento a questi aspetti tecnici, poi vista la relazione del Sindaco che è andato anche oltre parlando in generale sulla situazione urbanistica della città. Voi sapete la differenza di vedute con questa amministrazione che abbiamo sulla realizzazione, su come si è realizzato il water front e sugli effetti che questo ha e che riguarda in parte il sistema della fogna bianca della città di Bisceglie, ma in gran parte riguarda una progettazione che è carente sotto tantissimi punti di vista. Perché il water front non è che solamente si allaga. Il water front è fonte di incidenti stradali e soprattutto non è stato ancora avviato un percorso condiviso per poter parlare dell'assetto e della viabilità che riguarda il water front. Questa amministrazione prima o poi dovrà prendere il toro per le corna e dirci se è a senso unico o chiusa completamente al traffico come nel progetto iniziale. Qualcuno, mi dispiace, lo dovrete scontentare. Io sono contento che il Sindaco a un anno e mezzo dalla scadenza del mandato si senta quasi condannato a un governo illimitato nel tempo di questa città. Perché è diventata una cosa paradossale, cioè sentire il Sindaco che amministra da più di dieci anni parla di risveglio dal torpore finalmente; di turisti stranieri che vengono finalmente nella città. Dopo dieci anni un Sindaco di chi si sta lamentando, se non di se stesso? Se non della inattività della sua stessa amministrazione. Questa è un'ammissione tra l'altro di colpa. Non può lamentarsi di se stesso e quindi di come questa amministrazione sia stata inattiva per troppo tempo. Né può vantarsi o magnificare l'operato dei suoi consiglieri di maggioranza, ci mancherebbe altro che i consiglieri di maggioranza non votassero a favore dei provvedimenti della propria giunta. Anche se, e io qua apro solo una



parentesi visto che dei debiti fuori bilancio parleremo dopo, siamo arrivati al grottesco o al paradossale dove una commissione consiliare, la sesta commissione, esprime parere negativo sui provvedimenti che porterete dal punto 2 al punto 9, in cui l'unico membro della maggioranza non esprime neanche il parere favorevole, ma si astiene, perché i consiglieri di maggioranza dovrebbero votare per gli stessi provvedimenti? Ne parleremo magari nei prossimi punti. È chiaro che a Bisceglie la situazione dell'urbanistica è stata una situazione che è stata fortemente compromessa dalla programmazione degli anni passati, la costruzione delle lame è ancora una ferita che questa città porta dietro e c'è rammarico per quello che avrebbe potuto essere in termini di sostenibilità ambientale, in termini di bellezza assoluta della nostra città, l'utilizzo alternativo di quelle lame il rammarico rimane dentro ognuno di noi. Ma su alcune situazioni non si può, purtroppo più tornare indietro. Su altre invece si può avere dei ripensamenti. E io colgo l'occasione di sollevare ancora una volta l'attenzione del Consiglio Comunale sul Piano Particolareggiato delle Peschiere. Perché lì questa amministrazione può ancora effettuare ripensamenti, proprio perché noi non vogliamo costruire più nelle lame, vogliamo un riutilizzo alternativo del territorio, vogliamo la sostituzione edilizia a misura del pedone e non più dell'automobilista. A questo punto su alcune questioni urbanistiche questa amministrazione ha ancora la possibilità di fare delle scelte effettivamente innovative. Questo è l'auspicio che faccio. Anche perché, ed è il PIRP e non è mai decollato definitivamente, il PRUACS è un progetto che sta ancora lì in sospeso che galleggia tra l'Autorità di Bacino e la sostenibilità economico-finanziario. Edilizia sostenibile che è completamente impantanata per scelte urbanistiche delle amministrazioni precedenti ma anche di questa amministrazione vista la sovrabbondanza di alloggi che è derivata dalla zona 167, visto il numero di alloggi sfitti nel centro urbano cittadino, visto tante zone che potrebbero essere edificate domani mattina e che invece non vengono richiesti permessi di costruire perché non c'è questo vantaggio economico che giustifica un impegno di imprenditori cittadini. Cerchiamo di aiutarla, offriamo agli stessi imprenditori idee innovative, mostriamo loro la possibilità di pensare a una città in cui la rigenerazione urbana sia il centro di ogni progetto edificatorio. Pensiamo a una città in questo modo, ed è così che col Sindaco potremmo trovare dei punti di contatto, perché se il punto di contatto è un provvedimento dell'Autorità di Bacino io credo che dal punto di vista politico ci sia ben poco. Secondo me invece c'è parecchio del fatto che anche stasera un punto riguarda la visione che abbiamo della città e otto punti riguardano debiti fuori bilancio. Allora è sempre questo il nodo politico che noi non riusciamo a sciogliere. E allora la prendo come una provocazione di cominciare a parlare di una città da parte di un'amministrazione che dopo dieci anni ha dimostrato di non averla questa visione della città. Quindi ben venga la provocazione di cominciare ad averla adesso una visione della città che voglia discutere con le opposizioni. Dal mio punto di vista è un po' tardi per discutere della visione della città. Probabilmente quando tra un anno comincerà la campagna elettorale, lì avremo modo di confrontarci su una visione della città pubblicamente, noi lo stiamo facendo da 10 anni, da quando ci troviamo all'opposizione in questo Consiglio Comunale, stiamo proponendo una visione alternativa della città e io credo che gli unici che potranno dare un giudizio sulla visione che abbiamo, sono i cittadini in definitiva. Per cui in questo anno e mezzo che rimane di questa amministrazione ben vengano i momenti di confronto, di condivisione di alcuni progetti, da parte nostra, Sindaco non è vero che non ha mai avuto da parte dell'opposizione e del PD proposte operative, è vero che non ne hai mai accolte. Finora non hai mai inteso per motivi politici, perché poi di merito c'è ben poco. Sono state proposte condivisibili, abbastanza accettabili anche da parte di una maggioranza di colore diverso. Però credo che per barriere politiche tu non hai mai inteso accettare alcuna di queste proposte. Barriere politiche che non si cancellano da un giorno all'altro attraverso un'iscrizione online a un partito piuttosto che a un altro, ma si cancellano, come ti ho detto altre volte, attraverso un percorso politico e amministrativo condiviso di cui porta a una condivisione di progetti per il futuro. Ma se non c'è questo percorso, mi dispiace ma l'iscrizione online non può supplire a tutto questo. Perché il circuito democratico funziona in maniera alternativa, diversa per il bene del popolo e dei cittadini. Allora io su questo provvedimento non ho problemi a non esprimere un voto negativo, assolutamente. È un provvedimento in realtà tecnico quindi io mi asterrò su questo punto e rimango in attesa poi dei prossimi atti procedurali che seguiranno all'approvazione del Consiglio Comunale del Piano di assetto idrogeologico definitivo e poi di valutare l'adeguamento del PUG sia al nuovo piano di assetto idrogeologico che al PPTR. Perché noi ci siamo adeguati al PUTT, ma in realtà noi dovremmo adeguarci al PPTR. Quindi magari quella sarà l'occasione per esprimere un giudizio complessivo sulla programmazione urbanistica cittadina.



CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Maggio 2016
Dibattito Consiliare

Presidente Napoletano

Gli altri consiglieri? Prego Ingegnere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente, consiglieri, Sindaco. È opportuno fare delle precisazioni su questo punto all'ordine del giorno. Perché non è vero che i vincoli non ce ne sono già sul territorio, perché nelle norme tecniche di attuazione dell'Autorità di Bacino, esistono già delle norme di salvaguardia che tengono conto del reticolo idrografico e hanno previsto, nella fase precedente alla verifica puntuale una visione di salvaguardia che porta a rendere inedificabili 150 metri a destra e 150 metri a sinistra del reticolo individuato sulla carta tecnica regionale. Quindi questo studio dell'Autorità di Bacino, Sindaco, riduce le aree a rischio così come previste dalle norme tecniche di attuazione delle misure di salvaguardia dell'articolo 6 e del 10. Però è importante questo studio perché tiene conto, siccome la carta tecnica regionale è molto vecchia e nel frattempo ci sono state delle antropizzazioni, queste opere fatte dall'uomo hanno creato variazioni del flusso idrografico originario. Quindi con il loro studio l'Autorità di Bacino ha tenuto a sottolineare anche quali sono le aree a rischio all'interno della città dove ci sono le persone che ci vivono. Perché non è solo una perimetrazione della zona industriale che attualmente è una zona prevalentemente agricola, non ci sono ancora insediamenti industriali. Io concordo con quello che ha detto il Sindaco sul fatto che questo insieme a quell'altro strumento del PUG servirà a dare finalmente agli operatori del settore – di cui io condivido il destino in alcuni casi - la certezza delle regole. Perché purtroppo ad oggi che cosa succedeva? Che un operatore prevedeva un investimento, poi successivamente si sono visti arrivare il Corpo Forestale dello Stato per dire "Tu hai costruito in una zona dove non era possibile costruire" con danni ingenti agli imprenditori, alle persone che avevano acquisito perché avevano fatto dei mutui e si trovano persone con i mutui e senza la casa. Quindi il fatto della certezza delle regole è fondamentale oggi come oggi. Inoltre questo reticolo non porta necessariamente ai contenziosi. Perché le norme tecniche di attuazione dell'Autorità di Bacino permettono revisioni anche su sollecitazioni del privato. Quindi se il privato ritiene che ci sia un errore, una non precisione nello studio dell'Autorità di Bacino, può offrire uno studio alternativo, sottoporlo al tavolo tecnico e attraverso un percorso che non ricordo se è di 90 o 180 giorni si va a dirimere la cosa. La necessità di avere la perimetrazione dell'Autorità di Bacino è ancora più importante perché ci sono a disposizione i soldi per il dissesto idrogeologico. Ma i comuni per poter accedere a queste risorse devono per forza avere il vincolo da parte dell'Autorità di Bacino e il reticolo idrografico dove ci sono i vincoli. Questi vincoli servono a salvaguardare la vita umana, ecco perché poi è difficile da andare a controbattere all'Autorità di Bacino con uno studio puntuale e preciso una eventuale variazione di questo reticolo. Perché siccome l'Autorità di Bacino utilizza un criterio prudenziale e quindi sulla prudenza è difficile che ci siano degli aspetti scientifici ma sono aspetti di buon senso. Un'altra cosa che volevo dire, allacciandomi al discorso che ha fatto il Consigliere Angarano. Forse al Consigliere Angarano è sfuggito il fatto che a Bisceglie nel 2013 è successo qualche cosa di straordinario. C'è stato un cambio generazionale della politica. Diceva bene il Sindaco, dal 2013 si è cambiata pagina. Dal 2013 abbiamo assistito non solo alle opere pubbliche, ma anche alla rivitalizzazione di queste opere che venivano restaurate, che è una cosa fondamentale. A volte purtroppo bisogna dirlo che i proprietari dei terreni edificabili sono diventati il bancomat degli enti pubblici. Perché pagano l'IMU, quindi non vi è speculazione individuare i terreni edificabili oggi, questo succedeva 30 anni fa. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere. Gli altri interventi? Anche per dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi, do la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Sarò breve per dire che è un provvedimento concreto. È stata lucidissima l'esposizione della maggioranza per il tramite del Consigliere Consiglio che ha fatto capire l'utilità addirittura a limitare anche la quantità di queste aree. Colgo l'occasione, io lo voglio dire: io auspico, facendo gli auguri al Consigliere Angarano, che ci siano le condizioni per



CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Maggio 2016

Dibattito Consiliare

un confronto che non sia soltanto sui palchi, ma che sia un confronto nelle sedi opportune perché mi ero preoccupato evidentemente di richiamare l'attenzione su un dato politico che, come Segretaria e capogruppo, non vi può sfuggire sul territorio per il senso di responsabilità al di là delle differenti posizioni. Ho sentito anche l'intervento che condivide le impostazioni dell'amministrazione comunale almeno su questo punto. La battuta mi deve passare: ho sentito che vuole una città a misura di pedone, questo mi preoccupava perché non volevo che fosse un lapsus freudiano perché significherebbe avere una nuova candidatura importante per la città di Bisceglie in qualche cittadino che si chiama Pedone e non pensavo che la lanciasse in questo modo così forte e violento. Mi si passi questa battuta che nasceva dall'intervento del Consigliere Angarano. Chiedo naturalmente il voto della maggioranza e spero anche della minoranza favorevole al provvedimento.

Presidente Napoletano

Mettiamo in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Otto astenuti. C'è la richiesta di immediata esecutività del punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Come sopra.



Punto n.2

N.2 - Debito fuori bilancio per liquidazione sentenza 2868 del 2015 – Corte di Appello di Bari – Mastrapasqua Girolamo.

Presidente Napoletano

Passiamo al punto due all'ordine del giorno. C'è qualcuno che illustra il punto? Consigliere Di Tullio.

Consigliere Di Tullio

Grazie. L'intervento ho evitato di farlo prima, era giusto una chiarificazione al Consigliere Angarano visto che lui ha richiamato la sesta commissione. Per correttezza voglio dirti che da quando c'è stato il passaggio di Giorgia Preziosa e di Pedone all'opposizione, la nostra commissione è, sempre sulle votazioni fondamentali, in disaccordo. Sono tre voti contrari e due favorevoli. Nel caso di specie dei debiti fuori bilancio non c'è stata un'astensione. Noi di prassi sia per i debiti fuori bilancio discussi punto per punto rinviando, spesso di comune accordo con gli altri consiglieri, la discussione in aula. Quindi non c'è stata un'astensione, ma è una discussione che viene rimandata in aula. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

In effetti è una situazione anomala a rigor di regolamento. Le commissioni dovrebbero garantire il rapporto maggioranza-minoranza presente nel consiglio. È ovvio che nella fattispecie è un po' complicato assicurare questo ma è un problema che ci poniamo. Dobbiamo vedere come risolverlo. Comunque prego Consigliera Rigante.

Consigliere Rigante

Tutti i prossimi punti all'ordine del giorno sono tutti debiti fuori bilancio. Noi a distanza di una settimana torniamo ad essere convocati per l'approvazione di nuovi debiti fuori bilancio. Sono quasi tutte somme che il Comune è stato condannato a pagare all'esito di giudizi nei quali è risultato soccombente. Così come risulta dal parere dei Revisori dei conti, sembrerebbe che in tutti questi giudizi non si sia mai tentata la transazione. Con la conseguenza di vedere addebitato a carico del Comune di Bisceglie le spese per le quali il Comune è stato condannato, le spese di giudizio dell'avvocato della parte vittoriosa e le spese anche dell'avvocato che viene nominato dal Comune. Noi non possiamo condividere questo finché non ci sarà un cambio di rotta. Grazie.

Presidente Napoletano

Per una breve replica il Sindaco.

Sindaco Spina

Giusto perché poi gli altri sono tutte fattispecie identiche. Io condivido che ci sia una visione diversa, però io sfido la donna consigliera comunale Segretaria del PD Roberta Rigante. La sfido perché io comprendo che altri politici che hanno rappresentato le istituzioni si sono qualche volta andati a strutturare mentalmente su posizioni di pregiudizio. Questo me lo deve consentire, è una mia visione. Ma io guarderei gli andamenti che ancora oggi non abbiamo un provvedimento di richiamo e censura della Corte dei Conti. In dieci anni di amministrazione Spina non c'è una causa che ha prodotto danni. Gli altri Comuni perdono le cause. Che cosa avessi fatto se avessimo perso un contenzioso. Se io avessi chiuso transattivamente il contenzioso con il porto di un milione di euro dove abbiamo vinto e invece di fare una transazione siamo arrivati a sentenza vincendo? Noi portiamo l'esempio delle sentenze del Giudice di Pace dove una transazione su 700 euro è complicata. Perché su 700 euro che mi chiede un avvocato per una buca, io ho il dovere

di verificare se quella domanda è fondata o meno. Perché se io pago su quella richiesta, conoscendo come si strutturano i contenziosi civili, diventa semplicissimo andare su quel precedente e fare filotto e far arrivare 3000 cause da 700 euro a un Comune e metterlo in ginocchio. Io dico che il filtro va fatto. Abbiamo dato mandato all'avvocatura di fare una scrematura dei contenziosi che si possono chiudere transattivamente. Abbiamo istituito l'avvocatura, l'abbiamo potenziata. E poi, cara Consiglieria Rigante, Lei era piccola, giovane, io sono un po' più grande. Negli anni in cui era Sindaco Franco Napoletano noi abbiamo avuto un autorevole e forte...ma il debito fuori bilancio nasce con l'assessorato al bilancio con uno che è considerato uno dei migliori amministratori italiani ed è l'avvocato Cozzoli che ha fatto in 3 anni quello che l'amministrazione Spina farebbe in 15 anni di debiti fuori bilancio. E io non gli sto dando una colpa, sto dicendo che nelle radici strutturate nei gangli amministrativi del Comune, o il debito fuori bilancio è fisiologico oppure stiamo migliorando una tendenza all'indebitamento. Siccome Lei è giovane, e le do del Lei per rispetto istituzionale, la invito a soffermarsi con me anche domani mattina sui debiti fuori bilancio precedenti all'amministrazione Spina. Se le visioni sono diverse è perché la nostra è più attenta ed oculata rispetto a quella di quell'assessorato. E questo Lei stenta a capirlo perché riconoscere che anche sulla nostra posizione critica siamo migliori rispetto a quella gestione del bilancio, significa disconoscere le ragioni di un conflitto che oggi non esiste in questa città se non per ragioni di pregiudizio politico, non personale. La invito a verificare alcune deliberazioni che sono servite a dimostrare che il trend è assolutamente positivo. Non posso accettare che diventi dirimente la questione rispetto a scelte politiche. Questo no perché altrimenti mi costringerà a portarle quelle delibere e a pubblicarle alimentando ulteriormente polemiche perché farebbero venire qualche volta anche il dubbio in situazioni dove oggi si parla di buona amministrazione in altri enti. E non entrerà mai negli enti che non sono di competenza comunale fino a quando non avrò profili di strettissima competenza mia che mi porteranno ad interessarmi pubblicamente di quelle questioni. Ma di gestione amministrativa penso che qualche insegnamento potremmo darlo anche a personalità che oggi hanno sicuramente un background superiore sotto il profilo dei percorsi. La gavetta e l'esperienza di chi amministra è sempre meglio di chi i titoli li ottiene "honoris causa" perché sono due percorsi completamente diversi. E Lei, che ha iniziato a fare il Consigliere comunale da poco, nei prossimi anni se ne accorgerà perché le auguro di rappresentare l'istituzione comunale in più contesti e in più consessi e di farlo sempre a un livello crescente e superiore. Questo è l'auspicio che faccio per i giovani e per coloro che entrano in politica per la prima volta perché i cicli amministrativi non possono durare in eterno e devono guardare le future generazioni.

Consiglieria Spina

Grazie Presidente. Io mi auguro che presto si risolva questa diatriba nel Partito Democratico così al consiglio potremo parlare anche di tante altre cose. Ora, io vorrei che i punti vorrei che fossero illustrati dai Dirigenti responsabili per mettere in condizione il Consiglio di capire di cosa stiamo parlando. Perché i debiti non hanno tutti la stessa tipologia. E per alcuni i Dirigenti hanno scritto delle cose abbastanza pesanti. Io gradirei che i singoli debiti fossero presentati. Anche perché è diventata una normalità, non è che vogliamo ricordare tutte le volte che il debito fuori bilancio è una anomalia del procedimento amministrativo. Quindi dobbiamo capire perché si è generata, come si è generata e cosa succede.

Presidente Napoletano

Devo dire alla Consiglieria Spina che condivido la sua richiesta oltre che la sua osservazione che in effetti ciò dovrebbe essere. La Presidenza purtroppo al di là dell'invito formale che viene fatto ogni volta, non ha il potere di obbligare gli stessi a venire in Consiglio Comunale per illustrare e rispondere ad eventuali richieste di chiarimento eccetera. Per cui io posso soltanto reiterare questa richiesta, dopodiché spero che l'amministrazione comunale possa meglio essere efficace in questo senso.

Consiglieria Spina

Io sono veramente d'accordo e sono convinta che siccome tu le carte le guardi saprai illustrare il punto benissimo. Il problema non è quello. Quando un Dirigente scrive che in virtù del fatto che il Consiglio Comunale ha assunto in ritardo una delibera, si è generato un danno erariale, mettendo il consiglio e l'approvazione...vedendo punto punto io



CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Maggio 2016

Dibattito Consiliare

vorrei che i Dirigenti in genere avessero anche il coraggio e la responsabilità visto che non hanno seguito l'iter corretto nell'adozione degli atti, di venire in consiglio e di venire a presentare le motivazioni per le quali hanno adottato un atto in dispregio delle norme che prevedono le modalità con le quali gli atti amministrativi devono essere fatti. Se poi questa è prassi consolidata e i dirigenti non sono presenti per evitare che si discuta sui punti, allora questo è un fatto ancora più grave. Perché è chiaro che qua c'è la maggioranza per approvare i punti. Però anche noi dobbiamo capire, anche la città deve capire che spettacolo sta andando in onda in questo consiglio. Anche noi dobbiamo riuscire a capire per quale motivo il Dirigente lancia e scrive delle cose così pesanti. È la prima volta che nella sesta commissione ho espresso parere negativo per la gravità con la quale certi dirigenti hanno scritto certe cose.

Consigliere Casella

Io vorrei ricordare al Sindaco, al Consiglio Comunale e soprattutto convenire sul fatto che non posso non essere d'accordo su quanto appena dichiarato dalla Consigliera Spina. Credo che in tanti anni come Consigliere comunale quest'ultimo periodo il Consiglio Comunale viene considerato non certamente da noi ma da qualche Dirigente che dovrebbero garantire il buon funzionamento del Consiglio Comunale. Non è scritto da nessuna parte che nell'aspetto tecnico debba entrare solo ed esclusivamente il Sindaco. Credo che ci sia anche una forma di rispetto nei confronti dei consiglieri comunali. Credo che i Dirigenti che vengano ben pagati, abbiano il dovere di essere presenti soprattutto se e quando alcuni punti interessano i loro settori. Sennò di che cosa stiamo parlando? Io convengo con Lei che non ha il potere di convocarli, ma io ricordo quando in notti in cui all'epoca si discuteva di programmazione, Lei il primo ha fatto chiamare il Dirigente dell'Ufficio Tecnico alle quattro di mattina e non me lo potrò mai dimenticare per quanto riguarda un'opera pubblica che riguardava un'opera pubblica perché non c'erano le dovute spiegazioni tecniche. Io non riesco a capire perché mai oggi e da un bel po' di tempo, a parte l'Architetto Giacomo Losapio, il Dottor Pedone, il Segretario Generale, come mai gli altri Dirigenti sono assenti. Io chiedo all'amministrazione che si attivi in questo momento, alzi il telefono e faccia venire qui in Consiglio Comunale, perché è il Consiglio Comunale che chiede la presenza del Dirigente. Se poi questi sono in ferie, o pensano a fare altro è un problema che discuteremo in altre sedi. Ma noi abbiamo il diritto di fare le domande e di avere le giuste risposte. Non credo che sia rispettoso nei confronti dell'intero Consiglio Comunale. Quindi io chiedo formalmente la presenza del Dirigente il Dottor Camero alla seduta di questo Consiglio Comunale. Altrimenti viene meno il principio di discussione democratica oltre che tecnica dei passaggi dove arriveremo. Perché la Consigliera Tonia Spina ha posto in evidenza un punto che discuteremo dopo dove questo Dirigente ha avuto il coraggio di scrivere che è colpa del Consiglio Comunale se si è creato un danno erariale per il riconoscimento del debito. Allora vogliamo capire chi si deve assumere le responsabilità. Chi, come, quando e dove. Visto che al pari di altri punti il Dottor Camero ha fatto sì che soldi pubblici fossero utilizzati per due volte per il pagamento di imposte di registro forse perché non è stato attento. Allora vogliamo capire quando è colpa sua dobbiamo stare tutti tranquilli e sereni, quando invece è colpa di qualcuno lo scrive pure. E di che cosa stiamo a parlare? Venga qua e si assuma le responsabilità in qualità di Dirigente perché lui è pagato per fare questo. Altre chiacchiere non ce ne vogliono. E chiedo scusa se ho alzato i toni.

Sindaco Spina

Condivido quello che si è detto quando si chiedeva la presenza dei Revisori dei conti, poi andiamo a vedere se è opportuno che ci siano. Oggi parliamo di debiti fuori bilancio, io recepisco l'invito e penso che su queste questioni ci debbano essere i Dirigenti responsabili non soltanto quelli del contenzioso, non soltanto quelli del settore che hanno originato il debito fuori bilancio ma ritengo necessario che presenzino anche i Dirigenti competenti per le questioni di contabilità economico-finanziaria. Segretario, se vogliamo fare una telefonata, io penso che il Dottor Camero, il Dottor Pedone e il Dirigente che genera dal suo settore il debito siano presenti anche se ritengo che non siano indispensabili perché complimenti questa volta, l'istruttoria di questi debiti fuori bilancio è perfetta. Tant'è vero che io voglio permettermi di parlare di questo punto. Questo è un debito fuori bilancio che nasce da una delibera del 29 maggio 2003 composta dal Sindaco, Vice Sindaco e da nove assessori su dieci quando era Sindaco Franco Napoletano. Fu nominato Commissario dell'IPAB Principessa Iolanda il Comune di Bisceglie. Si nominava Segretario di quell'ente un dipendente comunale: Girolamo Mastrapasqua. Lui lavora per conto dell'IPAB Principessa Iolanda di Bisceglie. Alla fine

di quel mandato chiede i soldi non alla Iolanda che è fallita, ma al Comune di Bisceglie. Arriva il contenzioso al Sindaco Spina. Girolamo Mastrapasqua chiede 40.000 euro. Cosa fa l'amministrazione Spina? Io riconosco che era doveroso gestire le attività con un dipendente comunale. Che fa il Sindaco? Si oppone alla richiesta del suo dipendente. Dopo tanti anni invece che 40.000 euro si pagano 3.000 euro soltanto relativi a due anni, 2003-2005. Di fronte a questo atto che fa l'opposizione del centrosinistra? Lo riconosciamo insieme questo debito come fanno le persone civili o ritenete che debba cavare le castagne a tutti quanti e devo pagare anche i debiti delle amministrazioni precedenti? Chi lo vota questo debito? Purtroppo io troverò come tante altre volte che il fariseismo e l'ipocrisia continua a permeare ogni intervento. So che lo voteremo noi perché poi dovete fare la denuncia. Noi lo votiamo per onorare la continuità amministrativa. Sapete che succede se non lo paghiamo questo? Che l'avvocato Cozzoli va a pagare questo debito fuori bilancio con la giunta dell'epoca per l'incarico dato se non lo riconosciamo. E sarebbe giusto? La finiamo con questa storia di prendere in giro i cittadini sui debiti fuori bilancio? Questi sono i debiti fuori bilancio che andiamo a riconoscere. Che faccio oggi? Dico ai miei non pagate. Questo dovremmo fare? Vi dimostrerò punto per punto quali sono i debiti che paghiamo noi oggi. Io chiedo di votare per senso di responsabilità alla maggioranza questo punto, di dare l'esempio di come si amministra una città e di non dare responsabilità giuridiche alla gente che ha esercitato all'epoca dignitosamente quella funzione perché quell'atto che era legittimo. Sta qui l'atto se interessa a qualcuno. Presidente, chiedo scusa, ma siccome stavamo parlando di debito fuori bilancio ho voluto precisare che la natura del debito fuori bilancio qualche volta non è una cosa negativa. È fisiologica ed è relativa come ci sarà un altro punto di un dipendente comunale probabilmente legato anche alla mia amministrazione. Chiedo alla maggioranza di onorare questo punto e di votare con senso di responsabilità il riconoscimento sperando che questa volta il voto non sia contrario da parte delle minoranze.

Presidente Napoletano

Consigliere Angarano, prego.

Consigliere Angarano

Chiariamo sempre la stessa storia, perché non è che è cambiato niente rispetto agli ultimi Consigli Comunali. Il debito fuori bilancio è un'anomalia contabile. Mettiamocelo in testa che è una violazione delle norme contabili che riguardano l'impegno di spesa di un ente locale. È consentito, disciplinato dalla legge a talune condizioni. Perché non è il male assoluto, è un modo di impegnare la spesa che non rispetta le regole generali perché deriva da situazioni particolari che sono tassativamente previste dalla legge. E sono per talune componenti, riconoscibili a posteriori dal Consiglio Comunale – proprio perché sono una violazione delle norme contabili perché non tutti i debiti del Comune il Consiglio Comunale riconosce. Ci avete fatto caso? No, solo quelli debiti fuori bilancio. Vengono regolarizzati dal riconoscimento del Consiglio Comunale a posteriori perché il Consiglio Comunale deve certificare dopo un'ampia discussione che abbiamo capito che non avviene né nelle riunioni di maggioranza e né nella Commissione Bilancio, il Consiglio Comunale deve dire che quelle condizioni previste dalla legge sono state verificate. Innanzitutto dai Dirigenti che sono l'organo tecnico, poi dalla Giunta che è l'organo politico e infine dal Consiglio Comunale. Non è una cosa normale e non è il male assoluto. È un procedimento. Su questo procedimento le opposizioni da anni sollevano legittimamente i loro dubbi. Che non sono dubbi che si è inventata la malvagia opposizione del centrosinistra, sono dubbi che sono stati sollevati dalle opposizioni e dal Partito Democratico anche e non soltanto sulla base dei pareri di organi terzi e imparziali quali il Collegio dei Revisori dei Conti. Che, a proposito delle sentenze, hanno sempre detto dal 2010, 2009 quindi da anni, "Guardate che c'è un insufficiente controllo della gestione delle spese legali". È una tardiva liquidazione delle sentenze di condanna. Questo comporta che tante volte non c'è quell'utilità e quell'arricchimento per l'ente pubblico che giustificerebbe non l'approvazione del debito fuori bilancio, ma la presenza di un danno erariale pagabile da chi ha fatto l'atto. Attenzione, perché sono queste le regole. Spiegate in quella maniera l'nessuno capisce niente. E questo lo dicevano i Revisori nel 2010. Quali sono queste patologie del contenzioso del Comune di Bisceglie e che i Revisori dei conti di 6 anni fa dicevano "è divenuto necessario ed improcrastinabile adottare interventi tesi a ridurre drasticamente il lievitare di tali oneri finanziari". E quindi invitava gli organi competenti ad intraprendere, senza alcun indugio, azioni tipo: ricorso all'esercizio dell'autotutela per l'annullamento di atti che

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Maggio 2016
Dibattito Consiliare

risultassero manifestamente infondati e quindi forieri, con tutta probabilità di sentenze di condanna. Esperire i procedimenti transattivi per i sinistri di lieve entità che fanno lievitare i costi aggiungendo le spese legali e le spese complessive del contenzioso, riorganizzando la liquidazione delle sentenze per evitare i procedimenti esecutivi che comportano spese che non rientrano in quella regolina dell'arricchimento dell'ente che comporta o comporterebbe danno erariale. Io vi ricordo che è arrivata una pronuncia della Corte dei Conti sul rendiconto 2011, i cui termini non li sto qui a ripetere. Io li so a memoria e non è neanche necessario qui ribadirlo. Quindi il debito fuori bilancio, che, ribadisco, voi non discutete né nelle Commissioni e né in Consiglio Comunale se non fosse che l'opposizione per senso di responsabilità coinvolge anche voi consiglieri di maggioranza che a questo punto non si capisce nemmeno perché li votate visto che non sapete che cosa state votando. E lo dico con cognizione di causa perché l'ha detto il Presidente della Commissione Bilancio. Voi non sapete che cosa state votando. A maggior ragione quando un Dirigente si prende l'onere di affermare che la colpa del debito fuori bilancio è del Consiglio Comunale. Perché ha approvato con ritardo quel debito fuori bilancio e quindi se c'è danno erariale non è lui che lo deve pagare. Io non capisco di quale pagella quest'amministrazione potrebbe vantarsi perché ho sentito che "se la pagella sarà positiva". Ma quale pagella? Questa amministrazione non è neanche da rinvio a settembre per gli esami di riparazione, è da bocciatura. Perché questo è l' "A-B-C" dell'amministrazione e non è plausibile e accettabile una discussione sui debiti fuori bilancio condotta con questa demagogia e con questo populismo. Perché entrando brevemente nel merito di questa sentenza, questa è una causa del 2008. Con una prima sentenza nel 2012 e l'altra nel 2015. Non è un ricorso amministrativo che pone in dubbio la legittimità di un atto che riguarda un Dirigente. Ma chi si interessa? Il Consiglio Comunale non deve esprimersi sulla nomina del Dirigente Comunale avvenuta or sono e della legittimità di quella nomina, ma del riconoscimento della bontà o meno della concessione degli emolumenti percepiti da quel Dirigente Comunale nel periodo in cui ha fatto legittimamente il Commissario dell'IPAB. Che cosa c'entra una delibera di giunta o la discussione del merito sulla delibera di Giunta dell'amministrazione Napoletano? Segretario Generale, per favore, mi dica chiaramente che cosa succede se il Consiglio Comunale non approva questo debito. L'ex Sindaco Napoletano potrebbe mai pagare un debito erariale per questa sentenza riconosciuta? Gli rispondo io alla domanda: no. Perché il debito è del 2015 e fa riferimento ad una causa iniziata nel 2008. E in questo caso, e io lo dico con trasparenza, non c'è danno erariale perché correttamente è stata portata in Consiglio Comunale nei termini, quindi ti sei appigliato all'unico caso in cui non c'è la materia del contendere. È giusta questa procedura. Voglio sentire il parere. Il Sindaco Napoletano potrebbe mai pagare un danno erariale per questa sentenza?

Segretario Generale

Io penso che il problema vada posto in termini diversi. Qui stiamo parlando della lettera A), la lettera A) non richiede né utilità, né arricchimento. Di fatto questi sono atti di necessità, nel senso che noi o ottemperiamo all'istituzione giudiziaria oppure sapete bene che c'è l'esecuzione forzata. Poi valutare se i presupposti da cui è derivato il contenzioso e la condotta ottenuta dall'ente che ha determinato la sentenza sia frutto di condotte negligenti caratterizzate da una gravità tale da poter giustificare l'ipotesi di danno erariale, questo ovviamente non lo potremmo stabilire noi, ma lo deve stabilire eventualmente la procura della Corte dei Conti che riceve tutti i deliberati riguarda i debiti fuori bilancio e li esamina sia nei presupposti, sia nella condotta processuale e sia degli esiti. Per cui non è questo il modo di ragionare. Nel caso di specie, è una situazione abbastanza particolare che c'è stata. L'ente ha ritenuto di difendere il provvedimento rispetto al quale riteneva di non essere titolare del debito nei confronti di chi aveva svolto questa attività di Segretario. Attualmente stiamo riconoscendo ciò che è stato pattuito dalla Corte d'Appello ed è un atto obbligatorio. Forse l'unico debito che può fondare responsabilità è quello che dovesse derivare da un'esecuzione forzata su quell'importo.

Consigliere Angarano

Caro ex Sindaco Franco Napoletano, Lei non pagherà assolutamente questo debito così come non lo pagherà l'Assessore Cozzoli. Chiariamole queste cose perché veramente la gente non capisce più niente. La cosa per me grave stasera per questi debiti è che sono debiti fisiologici, alcuni comportano un'analisi più approfondita visto che i Revisori ribadiscono il concetto che non si è assolutamente esperita alcuna procedura conciliativa prima che avrebbe portato



sicuramente a un risparmio per l'ente. E su alcuni c'è il dubbio che sia stato affidato a un legale esterno nonostante l'istituzione dell'avvocatura comunale e già su questo ci sarebbe da discutere. Né io voglio entrare nel merito delle cause vinte dall'amministrazione comunale. Uno perché non conosco la causa del porto a cui si riferiva il Sindaco, se fa riferimento alle cause di cui io ho conoscenza, perdonatemi, ma il dubbio viene spontaneo. Perché se io mi devo vantare dell'esito delle cause del contenzioso come quello della 167 io alzo le mani. Perché lì è un buco senza fondo e c'è un debito fuori bilancio anche stasera, si addossano agli inquilini i debiti del contenzioso che è ancora in essere per quella vicenda. Se devo basarmi su altre sentenze o altro contenzioso, io non voglio entrare nel merito. se il contenzioso è quello che annulla gli atti del Consiglio Comunale, a me sorgono i dubbi sugli atti che vi hanno fatto votare. Visto che vengono annullati dal TAR. E quelli sì che sono atti politici e amministrativi. Però stasera al di là di queste particolarità ce n'è una che è molto più grave. Ed è il fatto che non tanto che il Dirigente dica "La colpa è del Consiglio Comunale che non ha approvato, legittimato il debito fuori bilancio in tempo e quindi la colpa è di qualcun altro e non è la mia", ma la cosa grave sapete qual è? È proprio l'opposto di quello che dice il Sindaco stasera e che per la prima volta questo Dirigente sta pubblicamente ammettendo che i casi in cui si arriva a riconoscere un debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive e da atti di pignoramenti sul patrimonio del Comune, questa tipologia di sentenze comporta un danno erariale. È lui che lo dice, è lui che lo ammette. E lo ammette dopo aver fatto riconoscere a voi per anni debiti di quel tipo. Centinaia e centinaia, milioni di euro di debiti di quel tipo. E lui dice "Sono danno erariale e sono colpa del Consiglio Comunale". È gravissimo. È per me il punto che stasera diventa nodale. L'ammissione pubblica di danno erariale nella tipologia del risarcimento del costo delle spese e del contenzioso derivati da atti esecutivi che non hanno portato alcun arricchimento all'ente. Dice "Ma che colpa ne ho io? È stato il Consiglio Comunale". E allora quando avete riconosciuto milioni di euro di chi era la colpa? Io a questo punto non capisco non perché l'opposizione dovrebbe votare a favore, perché voi dovrete votare a favore. Spieгатemelo voi. Si alzasse il capogruppo che non c'è e mi spieghi perché voi dovrete votare questo tipo di debiti. E il debito del punto sei, che è il debito in questione, io vorrei veramente vorrei una vostra dichiarazione di voto su quel debito. Per capire io come opposizione se a voi vi è stato detto in questi anni "Guardate che state votando questa tipologia di debito" oppure non vi è stato detto niente. Sapevate che cosa state votando?

Presidente Napoletano

Prego Sindaco.

Sindaco Spina

Chiedo il ritiro del punto per approfondimento, Presidente. Grazie.

Presidente Napoletano

Bene, il punto è ritirato.



Punto n.3

N.3 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.33/2016 del G.D.P. di Bisceglie – Midugno Giovanni esercente la potestà sulla figlia minore Midugno Giusi.

Presidente Napoletano

Passiamo al punto tre. Interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Tre contrari e un astenuto.



Punto n.4

N.4 - Debito fuori bilancio per pagamento avviso di liquidazione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bari (TUE). Imposta di registro n.2015/003/SC/000002190/0/002 – Giudizio S.T.U. Centro Storico Bisceglie S.p.A./Comune di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Punto quattro. Interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Tre contrari e un astenuto.



Punto n.5

N.5 - Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito di sentenza n.1934/2015 del Tribunale di Trani nella controversia iscritta al n.2650/2011 del R.G.A.C. avente ad oggetto l'opposizione al decreto ingiuntivo tra il Comune di Bisceglie e il Geom. Di Sabato Giovanni.

Presidente Napoletano

Punto cinque. Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Quattro contrari e un astenuto.

Punto n.6

N.6 - Debito fuori bilancio per regolarizzazione contabile pignoramento presso terzi – Sentenza n.452/15 della Corte di Appello di Bari – Comune C/Antonino Nicola.

Presidente Napoletano

Punto sei. Consigliere Casella, prego.

Consigliere Casella

Questo è il punto che se non vado errato avrebbe fatto riferimento la collega Tonia Spina. Sulla relazione del Dirigente Dottor Camero, sembra che il Dirigente abbia riportato a chiare lettere che è responsabilità del Consiglio Comunale non aver riconosciuto nei tempi previsti e richiesti a suo tempo su quel riconoscimento che portava una scadenza del 5 luglio 2015 riconosciuto successivamente in data 13 settembre, 20 settembre 2015. A seguito di questo mancato riconoscimento c'è stato un pignoramento da parte del legale della parte, pagamento avvenuto sorte capitale e spese processuali, chiaramente il pignoramento ha avuto il suo iter e non è stato ritirato. Il buon Dirigente Dottor Camero, scrive che è responsabilità del Consiglio Comunale e quindi si è creato un danno erariale perché il riconoscimento non è avvenuto nei termini a suo tempo richiesti. Ora, premesso che il Consiglio Comunale credo che possa riconoscere un debito, se il debito viene portato in Consiglio Comunale. Allora io vorrei sapere dal Dottor Camero: uno su quale base lui presume che ci sia una responsabilità da parte di questo Consiglio Comunale nell'aver provocato questo danno erariale; due, chi era il responsabile preposto a far sì che questo debito fosse riconosciuto in quella data e non nella data successiva a settembre; tre, se così è, visto che dobbiamo riconoscere le responsabilità, il danno erariale che è stato provocato quando abbiamo riconosciuto il pagamento dell'imposta di registro pagati per due volte, che fine fa? Io credo che sia abbastanza grave anche perché c'è un rilievo dei Revisori in tal senso, i quali sembra che riportino nel proprio verbale che non riescono a capire le responsabilità di chi ha provocato questo danno erariale e credo che il Consiglio Comunale abbia tutto il diritto di sapere come è nata questa storia e di chi è la responsabilità di aver provocato il danno erariale. Quindi se ci fate la cortesia di chiamare il Dottor Camero, il Dottor Pedone così si mettono d'accordo.

Presidente Napoletano

Intanto chiediamo al Segretario di dare un contributo di chiarimento a questa discussione e gli cedo sicuramente la parola.

Segretario Generale

Allora, io mi permetto di intervenire su questa questione per due aspetti. Il primo è perché nel rendere il visto che io solitamente rendo sulle proposte di deliberazione, ho ritenuto di fare delle precisazioni. Così come su alcuni pareri dei Revisori che sollevavano la questione dell'incarico all'avvocatura, ho chiarito che le deliberazioni di incarico erano state date prima che l'Avvocato Di Lorenzo fosse iscritto alla sezione speciale dell'Albo degli Avvocati. Quindi non era possibile dare all'avvocatura perché l'avvocato comunale non era nell'esercizio delle sue funzioni. Relativamente a questa proposta, io avevo già sottolineato in sede di visto che nel trasmettere l'atto alla procura della Corte dei Conti, avrei fatto anche una ricostruzione dell'iter dell'atto deliberativo che fu assunto nel settembre 2015 da parte del Consiglio Comunale. Nei fatti che cosa era successo? Questo parere non fu reso perché siccome non c'era il bilancio di previsione ed eravamo in esercizio provvisorio in quanto l'anno scorso il termine per l'approvazione del bilancio fu slittato fino a luglio, in buona sostanza non c'era la possibilità di dare copertura finanziaria alla spesa. Tant'è che ad un certo punto il collegio dei Revisori restituì al Dottor Pedone quella proposta deliberativa per mancanza di copertura finanziaria e dopo l'approvazione del bilancio avvenuta a fine luglio, fu ritrasmessa per il parere puntualmente reso e



nel primo Consiglio Comunale utile, quello del 17 settembre, si arrivò al riconoscimento del debito. In tutto questo furono superati i canonici 120 giorni e come tale si è arrivato all'avvio da parte del legale, della procedura di esecuzione forzata. Quindi nel frattempo fu pagato quello che era oggetto di condanna e come tale c'è stato l'avvio della procedura. Ovviamente io ricostruirò in termini formali quello che vi ho anticipato adesso in termini verbali e sarà portato all'attenzione della Corte dei Conti, ove dovessero ravvisare una grave negligenza, anche se in questo caso ci sono delle circostanze oggettive che avevano impedito il rispetto del termine, valuteranno loro. Una cosa è certa: l'atto perfezionato ed iscrivibile alla seduta del Consiglio Comunale noi l'abbiamo avuto soltanto agli inizi di settembre. La Presidenza l'ha immediatamente iscritto all'ordine del giorno e il Consiglio Comunale ha tempestivamente approvato. Quindi responsabilità del Consiglio Comunale non ce ne sono secondo il mio punto di vista. Non comporta a me la decisione, però se devo esprimere una mia visione della ricostruzione, il problema c'era prima. Non c'è stato lo stallo per cui arrivati i pareri, la Presidenza se l'è tenuta, non l'ha iscritta all'ordine del giorno oppure il Consiglio Comunale non ha deliberato per tempo. Però questa è la verità degli atti e sarà trasmessa. Ho ritenuto altresì di chiedere conto, seppure per vie informali, al Dottor Camero un po' della situazione. E il Dottor Camero ha inviato una nota in data di ieri alla Presidenza del Consiglio Comunale, al Sindaco, oltre che a me e per conoscenza al Collegio dei Revisori dei Conti, dove formula delle precisazioni e io ritengo doveroso dare lettura al Consiglio Comunale di questa nota. Dice: "In riferimento alla proposta in oggetto, ho avuto modo di riscontrare il parere reso in merito dai Revisori dei Conti. Nel corpo del quale si sottolinea come, l'ufficio proponente, pur evidenziando che il ritardo dell'adozione del provvedimento del riconoscimento del debito fuori bilancio ha provocato danno erariale, non illustra completamente l'iter istruttorio e di fatto non permette al Collegio di individuare il responsabile del danno stesso". Voi avete detto che i Revisori contestavano a Camero questo aspetto. "Tale considerazione evidentemente fa riferimento alla norma in mia firma con la quale si notiziava il Presidente del Consiglio Comunale, il Segretario Generale, il Dirigente della Ripartizione Finanziaria e il collegio dei Revisori dei conti circa l'avvio della procedura di pignoramento da parte dell'Avvocato Borgia per ottenere il pagamento coatto per quanto disposto con sentenza della Corte di Appello di Bari 451 del 2015. Sottolineando come la proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio, pur presentata dal 31 marzo era giunta ad approvazione soltanto il 17 settembre e quindi dopo il decorso dei 120 giorni del termine previsto per legge. A riguardo, ritengo doveroso di precisare quanto segue: la mia segnalazione era finalizzata ad avviare un percorso di analisi e verifica dell'iter istruttorio che aveva caratterizzato il deliberato consiliare per comprendere le ragioni delle quali lo stesso era stato assunto a circa 6 mesi dalla presentazione. Allo scopo venivano interessati tutti gli interlocutori potenzialmente coinvolti non rientrando nelle competenze dello scrivente le analisi di fasi procedurali demandate ad altri organi burocratici e istituzionali". Lui dice: "io avevo presentato che c'era un anomalo lasso di tempo. Da quando avevo presentato la proposta a quando è giunta l'approvazione. Ho interessato tutte le figure che curano i passaggi. Non toccava a me stabilire perché ci aveva impiegato sei mesi". "Punto B: la segnalazione del fatto era avvenuta prima che il danno si manifestasse mediante la formale assegnazione delle somme mediante il Giudice dell'esecuzione e dell'incasso delle somme del creditore precedente. Tale manifestazione di danno si è avuta successivamente ovvero sia in data 15/3/2016 e di tanto lo scrivente è stato notiziato dal Dirigente della Ripartizione Finanziaria, titolare dei rapporti con il Tesoriere Comunale in data 18/3/2016". In buona sostanza, quando lui ad ottobre 2015 parlava di danno erariale ne parlava impropriamente, perché il danno si realizza nel momento in cui c'è la pressione delle somme dal Tesoriere. Questo è avvenuto il 15 marzo di quest'anno tant'è che oggi la proposta che stiamo dibattendo non è altro che la regolarizzazione avuta. "Punto C: a seguito della manifestazione del danno è stata prontamente predisposta la proposta di deliberazione per la regolarizzazione contabile dell'esborso secondo la procedura dell'art. 194 del TUEL nella consapevolezza che tale percorso avrebbe comportato la trasmissione degli atti alla Procura della Corte dei Conti. Tale adesione, seppure con specifico obbligo amministrativo, equivale ad azione qualificante di fatti potenzialmente produttiva di danno erariale e come tale assolve gli obblighi di denuncia. Ciò comporta il visto reso sulla proposta del Segretario Generale dell'Ente che prevede di accompagnare il deliberato con una relazione contenente una ricostruzione analitica dei fatti". Quindi dice "Io non ho fatto la denuncia perché la denuncia andrà fatta in questo momento dopo l'approvazione della regolarizzazione contabile, tenuto conto che ci sarà una ricostruzione della proposta". Quindi questa è una relazione che ho ritenuto...

Consigliere Casella

Posso Presidente? Io non volevo interromperla, però sempre per essere chiari e capire, come poteva il Dottor Camero prevedere un danno erariale a marzo se aveva posto come riconoscimento per la scadenza il 5 luglio? E come poteva il Dottor Camero – salvo se non aveva il dono della veggenza – sapere che questo iter per altro da lei chiaramente ricostruito in questa sede, e cioè che il debito è tornato indietro per mancanza di copertura finanziaria e quindi subito dopo l'approvazione del bilancio avvenuto a luglio 2015 nella prima seduta utile questo Consiglio Comunale ha riconosciuto questo debito pervenuto i primi di settembre, quindi il Consiglio Comunale è venuto a conoscenza di questo debito a settembre 2015. Come può un Dirigente di questo Comune prendersi la briga di scrivere che questo danno erariale che lui aveva previsto a marzo 2015 pur avendo messo una scadenza del 5 luglio 2015, è colpa del Consiglio Comunale per il mancato riconoscimento? E ora con questa dichiarazione che pone alla vostra attenzione cerca di districarsi e discolparsi di una responsabilità che credo sia abbastanza chiara. Io resto basito oltre che preoccupato per questo modo di agire. Quantomeno questo Dirigente dovrebbe avere il coraggio di venire in Consiglio Comunale e chiedere scusa alla Presidenza oltre che all'intero Consiglio Comunale per aver offeso le istituzioni che noi rappresentiamo. Perché gli errori da lui commessi sono stati ben oltre il dovuto e dovrebbe avere quantomeno il buon gusto e il buon senso in qualità di Dirigente pagato con soldi pubblici, di rispettare questa istituzione. Ok? Poi è chiaro e evidente che ognuno si assumerà le proprie responsabilità rispetto a quello che fa e poi arriveranno i giusti e numerosi giudizi, però questo, caro Presidente, non è un modo di agire tanto meno nei suoi confronti e di conseguenza anche il nostro. Questo credo che venga stigmatizzato, reso pubblico rispetto alle azioni commesse, rispetto al riconoscimento di debiti fuori bilancio la cui responsabilità piena è in capo al Dottor Camero. E si prende il buon gusto di scrivere che è colpa del Consiglio Comunale. Tra le due l'una: o i Dirigenti anziché fare i Dirigenti sono distratti da altro, forse perché è arrivato il momento della pensione, ma credo che abbiano il dovere di portare fino in fondo i loro obblighi nei confronti della pubblica amministrazione, dell'amministrazione politica e dell'intero Consiglio Comunale. Venga in Consiglio Comunale il Dottor Camero.

Presidente Napoletano

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il punto sei. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Quattro contrari e un astenuto.

Punto n.7

N.7 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.443/2016 del Tribunale di Trani – Spadavecchia Mauro.

Presidente Napoletano

Punto sette. Se non ci sono interventi pongo in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Sette contrari e un astenuto.



Punto n.8

N.8 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.02/2016 del Giudice di Pace di Bisceglie – Petruzzelli Vito.

Presidente Napoletano

Punto otto. Prego Consigliera Spina.

Consigliera Spina

Volevo evidenziare che i Revisori hanno segnalato due questioni: una l'assegnazione dell'incarico esterno pur essendo già operativa l'avvocatura; e l'altro a fronte di una richiesta di danno di 2.397,58 euro ne andiamo a riconoscere stasera 5.075,96 oltre alle spese quindi all'onorario dell'avvocato dell'ente per il primo e il secondo grado che non sarà meno di 3.000 euro considerato l'importo e quindi a fronte di una richiesta complessiva di 2.400 euro ne andremo sicuramente a pagare 8.000. Mi rendo conto che effettivamente si doveva resistere in giudizio, ma sicuramente trovare un bonario componimento della situazione, avrebbe potuto quantomeno contenere la spesa. Lo stesso tipo di discorso vale anche per il punto successivo dove a fronte di una multa, di 40 euro, 50 euro, andiamo a pagare 1.371 euro più l'onorario dell'avvocato dell'ente per due gradi del giudizio.

Presidente Napoletano

Ci sono altri interventi? Se non ve ne sono altri allora metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Sette e un astenuto.

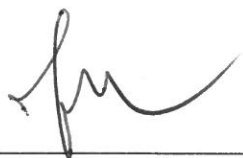


Punto n.9

N.9 - Debito fuori bilancio per pagamento sentenza n.34/16 del Tribunale di Trani – Todisco Roberto.

Presidente Napoletano

Punto nove. Se non ci sono interventi metto in votazione il punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? E un astenuto. Possiamo considerare sciolto il Consiglio Comunale e quindi una buona serata a voi tutti.



Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

